

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 7 al 14 gennaio 2007

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318 / fax 0434591550: www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 7 gennaio 2006

BATTESIMO DEL SIGNORE



UNA VOCE CELESTE TU SEI IL MIO FIGLIO PREDILETTO

Lo Spirito Santo giunge ad attestare in modo solenne la divinità di Gesù nel momento in cui ha compiuto, come un uomo qualsiasi, il gesto penitenziale, essendosi sottoposto al battesimo di Giovanni. Durante la sua vita terrena, Gesù non si mostrerà mai tanto grande come nell'umiltà dei gesti e delle parole. Importante lezione questa, per noi che vediamo le cose in modo tanto diverso. Seguire Cristo significa intraprendere questo cammino di umiltà, cioè di verità. Cristo, vero Dio e vero uomo, ci insegna la verità del nostro essere. Feriti dal peccato, purificati dal battesimo, noi oscilliamo fra i due estremi, entrambi attraenti, del male e della santità. E questo si vive nella quotidianità più umile. Ad ogni passo possiamo scegliere Dio e il suo amore, o, viceversa, rifiutarlo. Seguire le orme di Gesù, significa assicurarsi un cammino che, nonostante sia stretto e sassoso, conduce alla vita eterna, alla vera beatitudine.

LUNEDÌ 8 Gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pase Carmelo; +Santarossa Palmira.

MARTEDÌ 9 gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Def.ti famiglia Sartori Giuseppe; +Claudi Bruna; Ann. venir Maria Muz e famigliari; +Moro Lorenzo.

MERCOLEDÌ 10 gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano; +Fabbro Antonio; +Polizzi Gianni; Def.ti famiglia Cossetti.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi, nella tua nascita a Betlemme hai rivelato l'eminente dignità dei bambini e hai fatto di essi la misura del regno dei cicli.

Custodisci la loro innocenza e apri i loro cuori all'annuncio della vera gioia, per trasmetterlo a ogni creatura.

Benedici e proteggi la loro casa e la comunità parrocchiale: tieni tutti e sempre vicini a te con Maria e Giuseppe nel calore della sacra famiglia.

Fa' che non manchi mai il pane e la pace, un tetto e una famiglia, naturale o adottiva che sia, a tutti i bambini del mondo.

Il tuo Spirito li aiuti a crescere in sapienza, età e grazia, perché possano sempre piacere al Padre tuo e nostro che è nei cieli.

Amen

GIOVEDÌ 11 Gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele e galli Giuseppina; èBortolin Adelina.

VENERDÌ 12 gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pio e Elena Bortolin; 20°Ann di Sanson Antonio; +Fabbro Santa; Trigesimo di Rosada Rina.

SABATO 13 gennaio 2007

1ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Intenzioni: Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Morandin Vittorio; +Moro Gino e Arpalice Turchet; In onore di S. Lucia; +Angela Santarossa.

DOMENICA 14 gennaio 2007

2ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Bidinotto Enza; +Quarta Elena e Mazzon Santa; +Fabbro Giovanni e Piccini Ines; Def.ti famiglia Minaudo; +Giordani Valentino e Margherita; +Corazza Agostino; +Vignandel Vincenzo.

CITTA' DEL VATICANO, lunedì, 25 dicembre 2006 Pubblichiamo il messaggio di Natale letto da Benedetto XVI a mezzogiorno di questo lunedì dal balcone della facciata della Basilica di San Pietro in Vaticano davanti a decine di migliaia di pellegrini.

* * *

“*Salvator noster natus est in mundo*”

"E' nato nel mondo il nostro Salvatore"! Questa notte, ancora una volta, abbiamo riascoltato nelle nostre Chiese quest'annuncio che, nonostante il trascorrere dei secoli, conserva inalterata la sua freschezza. È annuncio celeste che invita a non temere perché è sbocciata "una gioia grande che sarà di tutto il popolo" (Lc 2,10). È annuncio di speranza perché rende noto che, in quella notte di oltre duemila anni fa, "è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc 2,11). Allora ai pastori accampati sulla collina di Betlemme; oggi a noi, abitanti tutti di questo nostro mondo, l'Angelo del Natale ripete: "È nato il Salvatore; è nato per voi! Venite, venite ad adorarlo!".

Ma ha ancora valore e significato un "Salvatore" per l'uomo del terzo millennio? È ancora necessario un "Salvatore" per l'uomo che ha raggiunto la Luna e Marte e si dispone a conquistare l'universo; per l'uomo che esplora senza limiti i segreti della natura e riesce a decifrare persino i codici meravigliosi del genoma umano? Ha bisogno di un Salvatore l'uomo che ha inventato la comunicazione interattiva, che naviga nell'oceano virtuale di *internet* e, grazie alle più moderne ed avanzate tecnologie massmediali, ha ormai reso la Terra, questa grande casa comune, un piccolo villaggio globale? Si presenta come sicuro ed autosufficiente artefice del proprio destino, fabbricatore entusiasta di indiscussi successi quest'uomo del secolo ventunesimo.

Sembra, ma così non è. Si muore ancora di fame e di sete, di malattia e di povertà in questo tempo di abbondanza e di consumismo sfrenato. C'è ancora chi è schiavo, sfruttato e offeso nella sua dignità; chi è vittima dell'odio razziale e religioso, ed è impedito da intolleranze e discriminazioni, da ingerenze politiche e coercizioni fisiche o morali, nella libera professione della propria fede. C'è chi vede il proprio corpo e quello dei propri cari, specialmente bambini, martoriato dall'uso delle armi, dal terrorismo e da ogni genere di violenza in un'epoca in cui tutti invocano e proclamano il progresso, la solidarietà e la pace per tutti. E che dire di chi, privo di speranza, è costretto a lasciare la propria casa e la propria patria per cercare altrove condizioni di vita degne dell'uomo? Che fare per aiutare chi è ingannato da facili profeti di felicità, chi è fragile nelle relazioni e incapace di assumere stabili responsabilità per il proprio presente e per il proprio futuro, si trova a camminare nel tunnel della solitudine e finisce spesso schiavo dell'alcool o della droga? Che pensare di chi sceglie la morte credendo di inneggiare alla vita?

Come non sentire che proprio dal fondo di questa umanità gaudente e disperata si leva un'invocazione straziante di aiuto? È Natale: oggi entra nel mondo "la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9). "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (*ibid.*, 1,14), proclama l'evangelista Giovanni. Oggi, proprio oggi, Cristo viene nuovamente "fra la sua gente" e a chi l'accoglie dà "il potere di diventare figlio di Dio"; offre cioè l'opportunità di vedere la gloria divina e di condividere la gioia dell'Amore, che a Betlemme si è fatto carne per noi. Oggi, anche oggi, "il nostro Salvatore è nato nel mondo", perché sa che abbiamo bisogno di Lui. Malgrado le tante forme di progresso, l'essere umano è rimasto quello di sempre: *una libertà tesa tra bene e male, tra vita e morte*. È proprio lì, nel suo intimo, in quello che la Bibbia chiama il "cuore", che egli ha *sempre* necessità di essere "salvato". E nell'attuale epoca post moderna ha forse ancora più bisogno di un Salvatore, perché più complessa è diventata la società in cui vive e più insidiose si sono fatte le minacce per la sua integrità personale e morale. Chi può difenderlo se non Colui che lo ama al punto da sacrificare sulla croce il suo unigenito Figlio come Salvatore del mondo?

"*Salvator noster*", Cristo è il Salvatore anche dell'uomo di oggi. Chi farà risuonare in ogni angolo della Terra, in maniera credibile, questo messaggio di speranza? Chi si adopererà perché sia riconosciuto, tutelato e promosso il bene integrale della persona umana, quale condizione della pace, rispettando ogni uomo e ogni donna nella propria dignità? Chi aiuterà a comprendere che con buona volontà, ragionevolezza e moderazione è possibile evitare che i contenziosi si inaspriscano e condurli, anzi, a soluzioni eque? Con viva apprensione penso, in questo giorno di festa, alla regione del Medio Oriente, segnata da innumerevoli e gravi crisi e conflitti, ed auspico che si apra a prospettive di pace giusta e duratura, nel rispetto degli inalienabili diritti dei popoli che la compongono. Metto nelle mani del divino Bambino di Betlemme i segnali di ripresa del dialogo tra Israeliani e Palestinesi, di cui siamo stati testimoni in questi giorni, e la speranza di ulteriori confortanti sviluppi. Confido che, dopo tante vittime, distruzioni e incertezze, sopravviva e progredisca un Libano democratico, aperto agli altri, in dialogo con le culture e le religioni. Faccio appello a quanti hanno in mano i destini dell'Iraq, perché cessi l'efferata violenza che insanguina il Paese e sia assicurata ad ogni suo abitante un'esistenza normale. Invoco Dio perché nello Sri Lanka trovi ascolto, nelle parti in lotta, l'anelito delle popolazioni per un avvenire di fraternità e di solidarietà; perché nel Darfur e dovunque in Africa si ponga fine ai conflitti fratricidi e vengano presto rimarginate le ferite aperte nella carne di quel Continente, si consolidino i processi di riconciliazione, di democrazia e di sviluppo. Conceda il divino Bambino, Principe della pace, che si estinguano quei focolai di tensione che rendono incerto il futuro di altre parti del mondo, in Europa come in America Latina.

"*Salvator noster*": questa è la nostra speranza; questo è l'annuncio che la Chiesa fa risuonare anche nell'odierno Natale. Con l'Incarnazione, ricorda il Concilio Vaticano II, il Figlio di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo (cfr *Gaudium et spes*, 22). Perciò il Natale del Capo è anche il natale del corpo, come notava il Pontefice san Leone Magno. A Betlemme è nato il popolo cristiano, corpo mistico di Cristo nel quale ogni membro è intimamente unito all'altro in una totale solidarietà. Il *nostro Salvatore è nato per tutti*. Dobbiamo proclamarlo non solo con le parole, ma anche con l'intera nostra vita, dando al mondo la testimonianza di comunità unite ed aperte, nelle quali regna la fraternità e il perdono, l'accoglienza e il servizio reciproco, la verità, la giustizia e l'amore.

Comunità salvata da Cristo. Questa è la vera natura della Chiesa, che si nutre della sua Parola e del suo Corpo eucaristico. Solo riscoprendo il dono ricevuto la Chiesa può testimoniare a tutti Cristo Salvatore; lo fa con entusiasmo e passione, nel pieno rispetto di ogni tradizione culturale e religiosa; lo fa con gioia sapendo che Colui che annuncia *non toglie nulla di ciò che è autenticamente umano*, ma lo porta al suo compimento. In verità, Cristo viene a distruggere soltanto il male, solo il peccato; il resto, tutto il resto Egli eleva e perfeziona. Cristo non ci salva *dalla* nostra umanità, ma *attraverso* di essa; non ci salva *dal* mondo, ma è venuto *nel* mondo perché il mondo si salvi per mezzo di Lui (cfr Gv 3,17).

Cari fratelli e sorelle, dovunque voi siate, vi giunga questo messaggio di gioia e di speranza: *Dio si è fatto uomo in Gesù Cristo*, è nato da Maria Vergine e rinasce oggi nella Chiesa. È Lui a portare a tutti l'amore del Padre celeste. *E' Lui il Salvatore del mondo!* Non temete, apritegli il cuore, accoglietelo, perché il suo Regno di amore e di pace diventi comune eredità di tutti. Buon Natale!

[© Copyright 2006 - Libreria Editrice Vaticana]